

◆ Draghi presenta le nuove stime al comitato monetario  
Obiettivi confermati anche se l'economia rallenta  
«Non ci sarà bisogno di alcuna manovra aggiuntiva»

## Da Bruxelles primo sì al piano di stabilità Nel '99 crescita al 2,1%

MARCOTEDESCHI

ROMA L'Italia raggiungerà gli obiettivi di bilancio indicati nel programma di stabilità malgrado la crescita economica sia più lenta del previsto.

Ma la vera novità, determinata ieri a Bruxelles, è che la tesi sostenuta ieri dal governo italiano in sede di Comitato economico-finanziario Ue, che ha esaminato il programma di stabilità, sembra finalmente aver convinto le autorità monetarie europee che hanno superato i sospetti e gli scetticismi delle ultime settimane. In verità il comitato Ecofin, hanno riferito fonti monetarie, deve ancora definire gli emendamenti alla proposta di raccomandazione del consiglio Ecofin avanzata dalla commissione. Ma l'orientamento è assunto. E oggi l'esecutivo Ue approverà il testo definitivo da sottoporre al consiglio Ecofin dell'8 febbraio.

La svolta, se così si può dire, è stata determinata dal fatto che l'Italia ha presentato nuovi dati sulla crescita economica e sull'andamento dei tassi di interesse e quindi sull'incidenza della spesa per il servizio del debito. I nuovi dati forniti ieri da Mario Draghi, direttore generale del Tesoro, prevedono, secondo quanto si è appreso dalle medesime fonti monetarie, una crescita del 2,1% nel 1999, del 2,5% nel 2000 e del 2,9% nel 2001.

Nel programma presentato a fine dicembre le stime invece erano rispettivamente del 2,5% per il '99, di 2,8% per il 2000 e di 2,9% per il 2001.

Per quanto riguarda invece i tassi di interesse sui rendimenti medi dei titoli di stato le nuove previsioni parlano di un 3,0% per il 1999, un 3,4% per il 2000 e di un 3,6% nel 2001.

Le precedenti stime indicavano invece un 4,5% per tutti e tre gli anni. L'effetto combinato della minor crescita economica compensata da una minore spesa per interessi dovrebbe dar luogo ad un rapporto deficit-pil dell'1,9% nel 1999, dell'1,1% nel 2000 e dello 0,8% nel 2001.

Questo dovrebbe consentire di raggiungere senza difficoltà gli obiettivi indicati nel programma di stabilità, cioè rispettivamente il 2,0% nel 1999, l'1,5% nel 2000 e l'1,0% nel 2001.

«Non c'è nessun bisogno di una manovra aggiuntiva», hanno osservato ieri sera a Bruxelles autorevoli fonti monetarie europee.

La nuova simulazione dimostrerebbe, infatti, che l'Italia può raggiungere «senza difficoltà» gli obiettivi di finanza pub-

blica indicati nel programma di stabilità.

Le cifre fornite ieri hanno infatti un margine di sicurezza. Anche assumendo per il '99 una previsione pessimistica con un tasso di crescita dell'1,9 per cento, il deficit salirebbe al 2 per cento. Lo stesso ragionamento vale anche per gli anni successivi. Se nel 2000 la crescita dovesse essere del 2 per cento anziché del 2,5 per cento, il deficit salirebbe all'1,3 per cento. Per quanto riguarda il 2001, in presenza di un tasso di crescita del 2,4 per cento il rapporto deficit Pil arriverebbe quindi all'1 per cento.

Non è estraneo a questo risultato il clima costruttivo entro cui si sono mosse le relazioni tra i principali paesi europei. Si è appreso che da parte della Germania e della Francia ci sarebbe stato, nella fase di discussione del programma italiano, un atteggiamento «ricettivo e solidale».

La stessa Germania, infatti, ha presentato alla commissione europea un programma di stabilità che prevede un rapporto deficit-Pil dell'1 per cento nel 2002.

Sembra quindi venuta meno l'ipotesi che l'Italia debba presentare a maggio un aggiornamento completo del programma di stabilità. L'aggiornamento, secondo quanto si è appreso, dovrebbe essere fatto «a fine anno», come previsto dalle procedure Ue per i programmi di stabilità.



Manifestazione di lavoratori a San Paolo protestano per il taglio da parte della Ford del 41 per cento della produzione

Vanderlei Almeida/Ansa

IL CASO

## Shock in Brasile, un «Soros boy» al Banco central

NOSTRO SERVIZIO  
OMERO CIAI

MIAMI (Stati Uniti) C'è un uomo di George Soros, da ieri, nella stanza dei bottoni a Brasilia. Anzi un suo vero e proprio braccio destro. Sull'ottovolante dell'economia brasiliana Francisco Lopes ha retto solo tre settimane. Ieri è caduto e il nuovo presidente del Banco centrale è Arminio Fraga Neto, economista, amico personale di Soros e a lungo gestore dei Fondi omonimi del finanziere internazionale.

Fraga Neto è il terzo presidente dell'istituto centrale brasiliano in meno di un mese. Lopes, infatti, aveva sostituito Gustavo Franco, il 13 gennaio scorso, segnando la fine della battaglia, ormai persa, per mantenere fisso il cambio del real col dollaro.

Gustavo Franco si opponeva all'idea della libera fluttuazione ed era disposto a bruciare gran parte delle riserve federali per sostenere il cambio della moneta. Ma dopo le minacce di Itamar, il governatore di Minas Ge-

rais che si rifiutava di versare la sua quota nelle casse federali, Gustavo Franco s'era fatto da parte aprendo la strada alla svolta in politica economica: cambio libero e svalutazione della moneta in mano al mercato. Da allora il real ha perso quasi il 40%, schizzando da 1,20 a 1,90-1,95 sul dollaro. Fino a venerdì scorso, quando per la prima volta la Banca centrale aveva operato un intervento, muovendo verso l'alto i tassi d'interesse.

Non si sa se la rimozione di Lopes sia legata soltanto a ragioni d'opportunità - Fraga Neto ha molto più prestigio e amicizie sui mercati internazionali - o se la sua nomina, che verrà discussa e approvata in Parlamento solo fra tre settimane, prelude a nuovi aggiustamenti nella strategia economica di Cardoso.

Fatto sta che proprio Soros, da Davos, mentre il real si prendeva un giorno di respiro, aveva criticato la Banca centrale brasiliana definendo «decisione disastrosa» il ritocco in alto dei tassi d'interesse (dal 35,5 al 37%), voluto, venerdì scorso, da Lopes. Alzare i tassi d'interesse per influire sul cambio della moneta, spiegava Soros, peggiora la situazione perché crea un circolo vizioso. Più è alto il tasso, più soldi il Brasile deve spendere per pagare il debito interno, più questo crea dubbi sulla possibilità di ripagarlo.

Di certo, dietro la nomina di Fraga Neto ci sono i negoziati in corso con il Fondo Monetario Internazionale. A Brasilia c'è il vice direttore del Fondo, Stanley Fisher, è continuano a girare voci allarmanti sulle condizioni imposte al Brasile per ottenere il secondo acconto, nove miliardi di dollari, del prestito già promesso. E cioè un nuovo piano di rifinanziamento che comprende la privatizzazione di Petróbras, la seconda più forte indu-

stria petrolifera dell'America Latina, e quella della prima Banca statale, ossia il Banco do Brasil. E anche su questo fronte, Soros aveva parlato di Brasile, accusando l'Fmi di ritardi nell'intervenire nella crisi. Il real ha reagito appena, con un po' di altalena, alla nomina di Fraga Neto. Mentre la Borsa ha perso tre punti all'apertura. Fino a sera, infatti, la situazione era ancora molto confusa. Insieme a Lopes anche il ministro delle Finanze, Pedro Malan, ha messo il suo incarico nelle mani di Cardoso, ipotizzando una rinuncia che, però, è subito rientrata.

Dure comunque le reazioni del parlamento, quello rieletto quest'autunno s'è insediato proprio ieri, nonostante l'apprezzamento e il consenso dei maggiori economisti del paese. Uno dei leader del partito dei lavoratori di Lula, José Dirceu, ha criticato vivacemente la nuova nomina: «Stiamo consegnando la politica economica del Brasile - ha detto - nelle mani del più grande gruppo speculativo internazionale, guidato da Soros».

ACQUISTO ANTICIPATO.  
L'ULTIMA MODA  
IN GIRO PER L'ITALIA.

IN GIRO PER L'ITALIA

Esempio:  
**L. 216.000**  
ROMA - MILANO  
Andata e ritorno

Esempio:  
**L. 288.000**  
ROMA - VENEZIA  
Andata e ritorno

Esempio:  
**L. 234.000**  
MILANO - NAPOLI  
Andata e ritorno

Chi acquista 14 giorni prima risparmia fino al 60%. Gira e rigira, le tariffe nazionali Alitalia convergono sempre. Basta acquistare almeno 14 giorni prima della data di partenza un volo andata e ritorno per destinazioni italiane e restare fuori la notte del sabato per risparmiare fino al 60%. L'offerta è valida per i voli diretti no-stop, tutti i giorni della settimana fino al 28 marzo. Informatevi nelle Agenzie di Viaggi, negli Uffici Alitalia o consultate la pag. 683 del televideo RAI, TMC e Mediavideo oppure [www.alitalia.it](http://www.alitalia.it)

VI PORTEREMO OVUNQUE

Numero Verde  
167-050350

Le tariffe di andata e ritorno, soggette a specifiche condizioni e alla disubbidienza di costi, non comprendono le tasse di imbarco. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Particolari. L'acquisto del biglietto deve avvenire al massimo entro tre giorni dalla prenotazione confermata e con un periodo di 14 giorni di permanenza. Non è consentita la lista d'attesa. L'offerta non è cumulabile ad altri sconti. Per le condizioni di rimodificabilità in caso di non utilizzo o di cambio di prenotazione, chiedete informazioni agli uffici Alitalia o alle Agenzie di Viaggi. Le tariffe si applicano agli orari in vigore soggetti ad eventuali variazioni operative. Il numero verde è attivo 24 ore su 24.

